

tuire la sua unità nazionale. » (Imperiale, veramente, io direi.)

Ma, chi si rivede? L'ellenismo. Chi pensava più all'ellenismo, dopo tanto Costantino e Venizelos, dopo tanto rivolgimento e sconvolgimento di alleanze, dopo tanto disarmo e, dicono, tanto tradimento? Eppure, qualcuno ci pensa ancora, a quel che pare. E ne parla, come cosa viva. È terribile, dice Ibsen, negli *Spettri*, la vita dei morti in noi stessi. Infatti...

E non solo dell'ellenismo si preoccupa il *Temps*, ma e del serbismo e del bulgarismo, e della lotta che contro ellenismo, bulgarismo e serbismo la bandiera italiana sarà costretta a subire nella mischia balcanica: compito delicato, che evidentemente l'esercito italiano è ben deciso ad assolvere, per suo conto, aggiunge il *Temps*, e la politica, seguendo l'uso, *suivra la marche des combattants*. Certamente. Ma è strano che su tutte queste piccole avventure, il *Temps* non avverta che l'alleata Italia sia più precisamente in lotta, nel presente, contro l'Austria alleata della Germania. Sì, l'ellenismo, il bulgarismo, il serbismo: tutte cose tristi. Ma se parlassimo un po' più della cosa tristissima per noi: l'Austria?

E a questo punto, mi permetto di correggere un errore storico, nel quale cade il *Temps*.

Al Congresso di Berlino, dice il *Temps*, se Bismarck avesse acconsentito, gli italiani avrebbero potuto ottenere di occupare l'Albania come gli austriaci la Bosnia-Erzegovina. Correggiamo. Bismarck ha molte colpe dinanzi agli uomini e agli Dei; ma questa colpa dinanzi agli italiani non l'ha. Al Congresso di Berlino Bismarck spiegò tutta la sua azione verso i rappresentanti dell'Italia per persuaderli a volgere la prua verso Tunisi o verso l'Albania, visto e considerato ch'era ormai deciso che all'Austria si sarebbe data la cura della Bosnia-Erzegovina. E fu dopo la supina, come dire?, incoscienza dei rappresentanti italiani al Congresso di